

OMELIA

L'abbraccio dell'Amore inchiodato

(Termoli, Parrocchia di Gesù Crocifisso, 15 settembre 2026)

Cari fratelli e sorelle,

oggi la Comunità parrocchiale di Gesù Crocifisso fa festa. Ci stringiamo intorno all'altare per celebrare l'identità profonda di questa porzione di Chiesa che vive, prega e cammina qui, nella nostra amata Termoli. E lo facciamo in un incrocio di grazia liturgica straordinario, che unisce due misteri inscindibili del nostro cammino di fede: la Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, celebrata ieri, e la memoria della Vergine Addolorata che celebriamo oggi.

Guardando più attentamente al nome “Parrocchia del Crocifisso”, capiamo che la croce non è solo un simbolo appeso a una parete o un punto di riferimento geografico nei nostri quartieri. La croce è il nostro programma di vita. Spesso il mondo scappa davanti alla sofferenza e vede nella croce solo la fine di tutto, il fallimento o il dolore fine a sé stesso. Ma la liturgia parla di *esaltazione*. E la domanda che nasce spontanea è: come si può esaltare uno strumento di morte? La risposta sta tutta in una parola: Amore. Su quel legno, Gesù non ha cercato il dolore, ha cercato noi. Ha trasformato il patibolo nel trono della misericordia, il segno del riscatto e della speranza. Esaltare la Croce significa allora celebrare un Dio che non è rimasto lontano nei cieli a guardare le nostre fatiche, ma è sceso dentro le nostre ferite per guarirle, in un abbraccio di Amore inchiodato.

In questo mistero d'amore, però, Gesù non è solo. Ai piedi di quella croce, Giovanni ci ricorda che c'era Sua Madre (Cf Gv 19,25-27). C'era Maria, la Vergine Addolorata. Proviamo a contemplarla con gli occhi del cuore. Maria non è scappata. È rimasta in piedi (*stabat*), avvolta da un dolore immenso ma ferma nella fede. La spada che le ha trafitto l'anima non ha spento il suo “sì”. E proprio in quel momento di buio assoluto, Gesù ci fa il regalo più grande: ci dona la sua stessa Madre e ci affida a Lei: *Donna, ecco tuo figlio. Figlio, ecco tua madre*. Da quel Venerdì Santo, Maria è diventata la Madre di tutti noi, la custode di ogni nostra lacrima.

Celebrando la festa della parrocchia, queste due realtà interpellano direttamente la nostra vita comunitaria. La interpellano guardandola come a *una Chiesa che sa stare sotto la croce*. Come Maria, la nostra parrocchia è chiamata a non voltarsi dall'altra parte di fronte alle povertà, alle solitudini e alle sofferenze di chi abita a Termoli. Dobbiamo essere una comunità che sa “stare”, che sa accompagnare e consolare chi porta croci pesanti nella salute, nel lavoro o nella vita familiare. E la interpellano guardandola come a *una comunità accogliente*. Ai piedi della croce è nata una nuova famiglia. La parrocchia deve essere proprio questo: una casa dove nessuno si sente straniero o escluso, ma dove tutti si scoprono fratelli e sorelle sotto lo sguardo protettivo dell'Addolorata.

Cari fratelli e sorelle, la festa della nostra parrocchia quest'anno si arricchisce di un momento di profonda commozione e transizione, un passaggio che vogliamo vivere proprio

alla luce della Croce e dell'ascolto materno di Maria. In questo giorno di grazia, il nostro primo pensiero va al Parroco uscente. A Don Elio Moretti, il grazie sincero di tutta la comunità del Crocifisso. Grazie per gli anni trascorsi insieme, per ogni eucaristia celebrata, per le parole di conforto nei momenti bui come per il sorriso nelle feste e nella quotidianità. Il Signore lo ricompensi per il bene seminato e lo accompagni nei passi dei giorni a venire. Allo stesso tempo, il nostro cuore si apre al futuro e si fa preghiera per il nuovo Parroco che sta per arrivare. Vogliamo sin d'ora affidarlo a Gesù Pastore Buono, affinché lo guidi con il suo Spirito mentre si prepara a varcare la soglia di questa Comunità e gli doni un cuore accogliente, mite e sapiente, capace di condurre i fedeli con amore e condividendone gioie e speranze.

Esprimiamo inoltre il nostro più sentito ringraziamento ai Sacerdoti che non senza fatica, con generosità e dedizione, si sono presi cura di tutti voi, carissimi fedeli, nel tempo dell'assenza del parroco: don Gianfranco Lalli e don Renato Grecu e, assieme ad essi, don Silvio e don Alessio e, ora, Mons. Antonio Sabetta, senza dimenticare altri che, all'occorrenza, non si sono sottratti all'impegno pastorale di supplenza. Grazie per la vostra dedizione, cari Sacerdoti; per aver guidato le celebrazioni e per non aver mai fatto sentire sola la Comunità parrocchiale del Crocifisso. La vostra disponibilità è stata un dono prezioso e un esempio luminoso di servizio e fraternità. Che il Signore vi ricompensi per tutto il bene che avete seminato tra le anime.

Carissimi fratelli e sorelle, la gioia di questa celebrazione si fa ancora più intensa nel vedere come il Signore continui a chiamare lavoratori nella sua vigna e spose per il suo Regno. È con immensa gratitudine al datore di ogni bene che la Chiesa diocesana e la famiglia religiosa delle Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret annunciano un momento di grazia straordinaria. Sabato 19 settembre p.v., la nostra sorella, Suor Jessica, pronuncerà il suo "Sì" definitivo al Signore attraverso la Professione Perpetua dei voti religiosi. Dopo gli anni della formazione, del discernimento e del servizio generoso, esattamente qui, in questa Comunità del Crocifisso e in questa nostra Diocesi, Suor Jessica si legherà per sempre a Cristo e alla Chiesa, scegliendo di incarnare il Vangelo della Carità secondo lo stile impresso dalla Santa Fondatrice delle Suore della Carità: essere interamente di Dio, per essere interamente dei poveri. Accompagniamo fin d'ora Suor Jessica con la nostra preghiera affettuosa in questi giorni di immediata preparazione. Chiediamo per lei il dono della fedeltà gioiosa, affinché la sua vita sia sempre un riflesso limpido dell'amore compassionevole di Gesù.

Chiediamo pertanto oggi al Signore, per intercessione della Vergine Maria, che la Parrocchia del Crocifisso non sia solo un luogo di pietà, ma un faro di speranza per tutta la città di Termoli. Impariamo a guardare il Crocifisso non con paura, ma con la certezza che dopo ogni calvario c'è la luce della Risurrezione.

Buona festa a tutti voi, e che il Signore e la Vergine Santa benedicano ogni nostra famiglia.

Amen.